



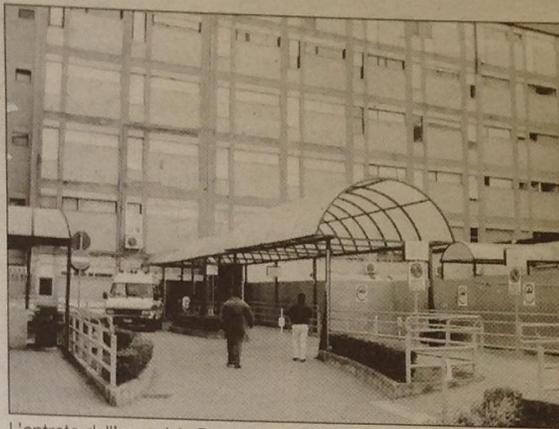
**L'INCHIESTA** La donna aveva denunciato di essere stata

# Nessun caso di ma

*Assolti cinque medici e un'infermiera del reparto d*

di TERESA ALOI

PER la procura era un caso di malasanità, a tal punto che la vicenda finì sulle cronache nazionali. Non così per il giudice per le udienze preliminari, Assunta Maiore, che ieri, al termine della camera di consiglio, ha scagionato i cinque medici e l'infermiera del reparto di Ginecologia dell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro, coinvolti in un'inchiesta partita a seguito della denuncia di una donna che aveva spiegato di essere stata abbandonata per giorni su una barella dopo il suo ricovero per un'interruzione di gravidanza, che risale al 2010. Abbandono di incapace, lesioni, le accuse ipotizzate a vario titolo a carico di Severino Ciaccio, 66 anni sindaco di Belcastro; Massimo Lucia, 64 anni; Leonardo Conte, 52 anni; Luigi Federico Cosentino, 62 anni; Patrizia Arcadia, 42 anni; Marzia Rosselli, 28 anni, che ieri sono stati assolti "perché il fatto non sussiste" dalla prima accusa e assolti "per difetto di querela" dal secondo capo d'imputazione. (Nel collegio difensivo gli avvocati Maurizio Belmonte, Vincenzo Ciaccio, Tommaso Ciambrone, Illuminata Conte, Enzo Ioppoli, Gianfranco Marcello e Fausto Salerno. La parte civile, la donna e il marito, erano



L'entrata dell'ospedale Pugliese Ciaccio

rappresentati dall'avvocato Antonio Ludovico). Era il 17 marzo del 2010 quando la giovane donna entrò in ospedale per interrompere la gravidanza a causa di una malformazione del feto per la quale le venne

consigliato un aborto terapeutico. Un intervento che durò oltre 20 ore per essere poi sospeso e ripreso a distanza di due giorni. Sia durante la fase di travaglio che successivamente, la paziente, secondo la ri-

costruzione dell'accusa, sarebbe stata lasciata in corsia.

Fatta eccezione per un'iniezione di sostanza calmante, per ore e ore sarebbe rimasta lì, su quella barella senza essere degnata di uno sguardo. Se ne accorsero la madre e la sorella della gestante che avrebbero ripetutamente sollecitato i medici del reparto ad intervenire.

La paziente venne dimessa dal nosocomio due giorni dopo l'interruzione della gravidanza, ma riportò una trombosi alla gamba sinistra, che secondo la pubblica potrebbe essere stata provocata dalla «mancata asportazione - si leggeva nelle carte - di materiale abortivo endocavitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BREVI

### LA SENTENZA/1

**Furto di un'auto  
Giovane condannato**

SI È concluso con la condanna a 4 mesi di reclusione il processo con rito abbreviato per Andrea Veneziano, 24 anni, arrestato il 2 dicembre scorso con l'accusa di aver rubato una Fiat Uno in via Magenta, nel quartiere Corvo, e di aver tentato di scappare all'arrivo degli agenti della squadra Volante.

### LA SENTENZA/2

**Droga nello zaino  
Dieci mesi la pena**

QUANDO era stato arrestato aveva 190 grammi di marijuana nello zaino. Ieri, Edoardo Bianchi è stato condannato a 10 mesi 20 giorni e 4.000 euro. Erano stati i carabinieri della stazione di Gasperina e quelli di Copanello a notarlo sulla spiaggia di Montauro Scalo mentre estraeva una sostanza verde e la consegnava ad un coetaneo.